

Dibattito nel Pdl

Mantovano insiste: Nessun candidato imposto ma scelto attraverso le primarie

■ E nel Pdl c'è ancora tempo per le primarie. Anzi, le sollecita l'ex sottosegretario Mantovano: «Dal momento del suo insediamento come segretario del Pdl, l'on. Angelino Alfano - ricorda Mantovano - ha lanciato il metodo delle primarie come il migliore e il più coinvolgente per individuare le candidature alle elezioni per gli enti territoriali. In coerenza con tale impegno, in queste ore il "tavolo delle regole", istituito dallo stesso segretario nazionale, sta redigendo il regolamento per lo svolgimento delle primarie. Se questo è ciò che accade per l'intero territorio nazionale - prosegue -, non si comprende perché a Brindisi, dopo una iniziale unanime condivisione, le primarie non andrebbero più bene: non ci si trova di fronte a un sindaco che sta completando il suo primo mandato (e quindi è logico che si ricandidi), mentre ci sono persone che hanno già manifestato la disponibilità a confrontarsi lealmente, all'interno dello schieramento di Centrodestra». Conclusione: «Non si comprende, in particolare, perché non si considera definitivamente archiviato il metodo dell'imposizione», evidentemente facendo riferimento alle notizie secondo le quali, alla fine, se non ci fosse una convergenza con il centro moderato, a decidere il candidato sindaco del Pdl dovrebbe essere la «troika» Fitto, Vitali, Saccomanno come da qualcuno si inizia a sostenere.